



LA DOMENICA



G. TREVISAN

IL SALARIO SARÀ IMMENSO!

Perché dare il medesimo salario a chi ha lavorato l'intera giornata e a chi ha lavorato solo un'ora? Questa la nostra reazione spontanea alla parabola del Vangelo. Ma, a dire il vero, perché non farlo? Perché essere invidiosi? Perché Dio sarebbe costretto ad agire secondo i nostri criteri? In realtà, sapere che i disegni e i modi di fare di Dio non sono simili ai nostri è un lietissimo annuncio: vi è una speranza sulla terra e per l'eternità che va ben oltre i nostri meriti! La tenerezza di Dio si espande su tutte le creature e la sua misura è di non avere misura, per riprendere le parole di san Bernardo. Ne era convinto l'apostolo Paolo. Per lui, vivere, vivere pienamente non è cavarsela e costruirsi un futuro con le proprie forze: per lui vivere è Cristo!

Bisogna acconsentire a un disegno divino che non nega ma sovrasta il nostro pensiero. La vita vera è vivere *di* Gesù, *con* Gesù e *per* Gesù. In qualunque ora della nostra vita ci troviamo, il Padre ci chiama a vivere di Gesù lavorando con impegno alla vigna dell'amore reciproco. Il salario sarà immenso. Sempre sproporzionato rispetto al nostro lavoro!

fr. Antoine-Emmanuel, *Frat. Monast. de Jérusalem - Vézelay FR*

■ *L'invidia è veleno, ma la bontà di Dio sovverte le nostre logiche: impariamo a gioire del bene altrui come se fosse un dono fatto anche a noi. Oggi è la Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.*

– Signore, pietà.
– Cristo, pietà.
– Signore, pietà.

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore. «In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò loro Signore per sempre».

Celebrante - Nel hgnome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Umili e pentiti come il pubblicano al tempio, accostiamoci al Dio giusto e santo, perché abbia misericordia di noi peccatori. *Breve pausa di silenzio.*

C - Pietà di noi, Signore.

A - Contro di te abbiamo peccato.

C - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

A - E donaci la tua salvezza.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen. 15

Oppure:

C - O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie quanto il cielo sovrasta la terra: concedi a noi la gioia semplice di essere operai della tua vigna senza contare meriti e fatiche, lieti solo di portare frutti buoni per la speranza del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 55,6-9

seduti

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Dal libro del profeta Isaia

«Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

«Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

«Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144/145

R Il Signore è vicino a chi lo invoca.



Ti voglio benedire ogni giorno, / lodare il tuo nome in eterno e per sempre. / Grande è il Signore e degno di ogni lode; / senza fine è la sua grandezza. R

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature. R

Giusto è il Signore in tutte le sue vie / e buono in tutte le sue opere. / Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, / a quanti lo invocano con sincerità. R

SECONDA LETTURA

Fil 1,20c-24,27a

Per me il vivere è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ²⁰Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. ²¹Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. ²²Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto,

non so davvero ché cosa scegliere. ²³Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ²⁴ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. ²⁷Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cf. At 16,14b)

in piedi

Alleluia, alleluia. Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo. **Alleluia.**

VANGELO

Mt 20,1-16

Sei invidioso perché io sono buono?



Dal Vangelo secondo Matteo

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: ¹«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscì poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. ⁵Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscì ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». ⁷Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: ¹²«Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte

le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, l'amore di Dio supera ogni regola di giustizia umana e dona con generosità anche a chi arriva per ultimo. Affidiamoci alla sua sapienza infinita, perché anche il nostro desiderio di giustizia sia sempre radicato nell'amore.

Lettore - Con fede diciamo:

R Donaci, Signore, un cuore umile.

1. Per la Chiesa: aperta al mondo con il cuore di Cristo, sappia testimoniare con gioia la carità e la misericordia di Dio. Preghiamo:

2. Per la nostra società: offra ai giovani messaggi veri e pieni di speranza, li accompagni nella scoperta della loro vocazione e li ispiri ad abbracciare la concretezza della speranza cristiana. Preghiamo:

3. Per i nostri sacerdoti: siano sostenuti dalla preghiera e da gesti di generosa vicinanza, così che possano dedicarsi con rinnovato entusiasmo al ministero dell'annuncio del Vangelo e ai Sacramenti. Preghiamo:

4. Per quanti lavorano nella "vigna del Signore": vivano il proprio servizio come un onore e una grazia, con gioia e fedeltà. Preghiamo:

5. Per la nostra comunità: alimentata dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia, sperimenti intensamente la fraternità come dono prezioso dello Spirito. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre santo, che scruti i cuori e accogli con tenerezza chi si avvicina a te con umiltà filiale, metti nei nostri cuori quell'amore che non giudica e non condanna, ma si fa dono generoso. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvez-

za i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. VIII: La Chiesa radunata nella comunione della Trinità, Messale 3a ed., pag. 366.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito hai raccolto intorno a te i figli dispersi a causa del peccato, perché il tuo popolo, radunato nella comunione della Trinità, a lode della tua multiforme sapienza, sia riconosciuto corpo di Cristo, tempio dello Spirito, Chiesa del Dio vivente. Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 118/119,4-5)

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Oppure: (Gv 10,14)

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Oppure: (Mt 20,16)

«Gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Padre, che hai fatto ogni cosa (698); La creazione giubili (668). *Salmo responsoriale:* P. Bottini; *oppure:* Gustate e vedete (101). *Processione offertoriale:* Signore, fa' di me (726). *Comunione:* Un solo Signore (756); Passa questo mondo (702). *Congedo:* O povertà (696).

PER ME VIVERE È CRISTO

Credo che non ci sia un comandamento più dolce di quello della carità, così come sgorga spontaneo dal cuore del nostro Gesù: «Amatevi gli uni gli altri, questo è il mio comandamento...».

– Madre Speranza di Gesù, religiosa e mistica

*scintille**

Gesù non intende il dialogo come una concessione che falsifica la verità.

– San Josemaría Escrivá de Balaguer

L'abbraccio con "sorella Morte"

Che cos'è il morire di un seme se non il suo puro abbandonarsi alla madre terra che lo ha accolto? Così, come un piccolo seme, frate Francesco morente «si fece deporre nudo sulla nuda terra». Un gesto simbolico, quasi liturgico: il ritorno al grembo originario che lo aveva partorito e che ora, come uomo, lo generava alla vita eterna. A contatto con la terra respirava il proprio *humus*, ciò di cui l'umano è plasmato e, per questo, libero, cantava: «*Laudato si', mi' Signore...*».

Dopo otto secoli questa immagine, suggestiva e sobria allo stesso tempo, sembra ridere all'uomo la grande verità che spesso dimentica: è nella nudità e fragilità della condizione umana che ritroviamo la bellezza della nostra forma originaria, quell'umiltà (da *humus*) che ci restituisce a noi stessi, liberi di essere quello che siamo realmente. Spoglio di ogni apparenza, l'uomo rimane quello che è, riconciliato nel suo limite creaturale, nudo senza provare vergogna o voler intrecciare foglie di fico per coprirsi, consegnato nella sua verità più profonda. Poiché «tanto vale l'uomo quanto è davanti a Dio e non di più» (san Francesco).

Francesco abbracciava sorella Morte segnato già da un altro abbraccio: quello con Cristo crocifisso, che aveva impresso nel suo corpo i segni del suo amore trasformante: a ricordarci che andiamo a Dio con tutto quello che siamo e che, ciò che ha bagnato di amore e di dolore la nostra vita, diviene, in Cristo, evento pasquale.

San Francesco ci ricorda anche che con il corpo si vive, con il corpo si muore, ma anche che con il corpo si risorge! Poiché è «morendo che si risuscita a vita eterna» (*Preghiera semplice*). La morte non è solo il passaggio all'eternità della nostra anima immortale, ma la promessa che risorgeremo con tutto quanto siamo stati. Il nostro «corpo spirituale» (cfr. 1Cor 15,44), come seme germogliato, lascerà trasparire dalle sue stesse ferite i segni della sua identità umano-divina più personale e profonda. **Sorelle Clarisse,**

Monastero Immacolata Concezione - Albano L. (RM)



50 "Transito di san Francesco", Domenico Bruschi (1886).

CALENDARIO

(21-27 settembre 2026)

XXV sett. del T.O. - I sett. del Salterio.

21 L S. Matteo ap. ev. (f, rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Dio non cerca i perfetti, ma chi ha bisogno di essere guarito. S. Maura. Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13.

22 M Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi. Camminare nella volontà del Padre e sentire Dio nella vita ci rende veri parenti di Gesù. S. Emerita; S. Maurizio; S. Silvano. Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21.

23 M S. Pio da Pietrelcina (m, bianco). Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola. Gesù ci invita ad andare nel mondo senza zavorre, testimoniando il Regno che viene. Ss. Zaccaria ed Elisabetta; S. Lino. Pr 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6.

24 G Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. La domanda di Erode, «Chi è dunque costui?», è decisiva per ogni discepolo. E per me chi è Gesù? B.V. Maria della Mercede; S. Rustico; S. Pacifico. Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9.

25 V Benedetto il Signore, mia roccia. Il vero ascolto nasce dalla preghiera che diventa annuncio e conoscenza della volontà del Padre. S. Sergio di Radonež; B. Marco Criado. Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22.

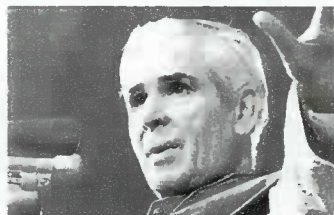
26 S Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. Annunciando la sua passione, Gesù invita a una fede che non si ferma all'entusiasmo, ma accoglie anche ciò che è difficile da comprendere. Ss. Cosma e Damiano (mf); S. Nilo. Qo 11,9 - 12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45.

27 D XXVI Domenica del T.O. / A. XXVI sett. del T.O. - II sett. del Salterio. S. Vincenzo de' Paoli; S. Caio; S. Bonifilio. Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32. **Lucia Giallorenzo**

Mons. Fulton J. Sheen è beato!

Giovedì 24 settembre 2026 mons. Fulton J. Sheen (1895-1979) sarà beatificato a Saint Louis (Missouri, USA) in una celebrazione presieduta dal card. Luis A. Tagle. Il vescovo americano fu vero evangelizzatore nella nascente era mediatica. Prima alla radio (*The Catholic Hour*, 1930), riuscendo ad avere fino a 4 milioni di ascoltatori a puntata. In seguito con la televisione (*Life is Worth Living*, 1951), raggiungendo fino a 30 milioni di spettatori settimanali, portando anche a molte conversioni.

Sheen sempre si distinse per essere un maestro e un oratore eccezionale. Le sue omelie furono apprezzate per il talento unico nel comunicare la dottrina cristiana. Ora la Chiesa lo propone a tutti come modello di santità e sana comunicazione.



LA DOMENICA. Periodico religioso n. 3/2026 - Anno 105 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14. 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie), Stampa LENGLET IMPRIMERIES - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici. * Marco Brunetti. Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

